

Roma, 14 Luglio 2022

Ill.mo Onorevole Massimiliano Fedriga
Presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e
le Province autonome di Trento e Bolzano

Ai Presidenti delle Regioni

e pc **Ministro della Salute**

*Illustrissimo Presidente Fedriga,
Illustrissimi tutti,*

Vi scriviamo a nome dell'Associazione Luca Coscioni per la Libertà di Ricerca Scientifica, perchè le ultime vicende relative ai percorsi di suicidio assistito in applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 242/2019 hanno fatto emergere importanti criticità relativamente ai tempi e alle modalità con cui le strutture sanitarie regionali competenti ad effettuare le verifiche rispondono alle richieste delle persone.

In particolare, con la storia di **Federico Carboni**, conosciuto come “Mario”, che ha dovuto attendere quasi due anni da quando ha inviato la sua richiesta all'azienda sanitaria della Regione Marche per la verifica delle condizioni, quella di “**Antonio**” che ancora oggi, nonostante un ordine del Giudice, e diverse denunce in sede penale, attende i tempi non definiti del Servizio Sanitario per conoscere gli esiti delle verifiche effettuate dall'azienda sanitaria, e infine con la storia di **Fabio Ridolfi** che, a causa dei tempi incerti, si è visto costretto a scegliere una strada che non avrebbe voluto, ovvero quella dell'interruzione delle terapie con sedazione profonda. **L'intervento delle regioni nel pieno rispetto dei poteri ad esse conferiti, diventa improcrastinabile al fine di rendere effettiva e immediatamente applicabile la sentenza della Corte costituzionale 242/2019 che introduce il diritto a chiedere l'accesso al suicidio medicalmente assistito.**



Mentre il Parlamento discute un testo di legge che, lungi dal prevedere una normativa organica sul fine vita, introduce ulteriori restrizioni e discriminazioni rispetto a quanto conquistato fino a oggi con la sentenza Cappato-Antoniani e con il coraggio di Federico Carboni, il primo in Italia ad accedere legalmente al suicidio medicalmente assistito, **diventa urgente l'intervento delle Regioni per dare concreta applicazione a un percorso sancito dalla Consulta.**

Per questo motivo, l'Associazione ha predisposto una proposta di legge regionale, qui allegata, affinché le Regioni si dotino di norme per attuare la sentenza costituzionale e abbattere eventuali ostruzionismi burocratici e le difficoltà legate a incertezze interpretative o difformità applicative.

Il testo proposto è in piena osservanza di quanto disposto anche dalla lettera inviata il 20 giugno 2022 dal Ministro della Salute Roberto Speranza ai Presidenti di Regione in cui precisa che *“le strutture del SSN sono chiamate a dare attuazione in tutti i suoi punti alla sentenza della Corte costituzionale”*. La lettera chiarisce che *“è evidente che i costi del suicidio medicalmente assistito non possano ricadere sul paziente che seguendo l'iter indicato dalla Corte costituzionale, si sia rivolto al SSN”*.

Per tutti questi motivi chiediamo la proposizione e l'approvazione del testo di legge per consentire l'accesso a un percorso di fine vita *dignitoso, indolore e veloce*, come lo ha definito il Tribunale di Ancona nell'ambito della vicenda che ha coinvolto Federico Carboni.

Nel ringraziare dell'attenzione e in attesa di un cortese riscontro, restiamo a disposizione per ogni qualsiasi necessaria informazione per comunicazioni: Dr.ssa Elena Paola Rampello:

Cordiali saluti

Filomena Gallo, avvocato e segretario dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica

Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica